

## Conferimento dei beni in trust a regime fisso: recente orientamento della Cassazione

Il tema della fiscalità indiretta degli atti di dotazione dei trust è da sempre molto controverso, con interpretazioni antitetiche tra Amministrazione finanziaria, dottrina e pronunce spesso confliggenti anche a livello giurisprudenziale.

Negli ultimi anni l'Amministrazione finanziaria ha sostenuto la tesi dell'imposizione immediata, da scontare al momento del conferimento dei beni nel trust ed in misura proporzionale, con aliquota calcolata in base al vincolo di parentela che lega il disponente al beneficiario.

Sul tema è intervenuta di recente la Corte di Cassazione con le sentenze n. 25478 - 25479 - 25480 del 18 dicembre 2015 con le quali - uniformandosi con le affermazioni dottrinali e delle numerosissime pronunce giurisprudenziali di merito - ha dichiarato illegittima la richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate relativamente al pagamento in misura proporzionale delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, statuendone l'applicazione in misura fissa. Va detto che i fatti esaminati dai giudici della Suprema Corte risalgono ad anni precedenti rispetto all'emanazione del D.L. 262/2006, e quindi alla re-introduzione dell'imposta di successione e donazione; anni nei quali gli Uffici "pretendevano" di tassare gli atti di dotazione con l'applicazione dell'imposta di registro in misura proporzionale (con l'aliquota del 3%).

Secondo quanto statuito dalla S.C. la sola costituzione del vincolo di destinazione non può costituire il presupposto dell'obbligazione tributaria. Infatti, l'elemento determinante l'applicazione dell'imposta in misura proporzionale è il trasferimento dei beni da un soggetto ad un altro: nel trust questo momento si perfeziona con il trasferimento definitivo dei beni ai beneficiari, e non con la dotazione dei beni al trust. Il trasferimento di beni immobili al trustee, dunque, non sconta l'imposta proporzionale di registro né le imposte proporzionali ipotecaria e catastale, che sono pertanto dovute nella sola misura fissa. Sarebbe infatti illogico, sostengono gli ermellini, applicare subito le imposte proporzionali, non essendovi trasferimento di ricchezza in favore di alcuno.

La tesi della Cassazione è sicuramente condivisibile ed in linea con la prevalente giurisprudenza di merito.

L'auspicio, dunque, è quello di una nuova pronuncia della Suprema Corte che confermi l'applicazione dell'imposta fissa anche per i conferimenti di beni in trust disposti successivamente all'emanazione del D.L. 262/2006.

Avv. Andrea Moja

Presidente Assotrusters

Per ulteriori approfondimenti si suggerisce la consultazione del sito [www.assotrusters.it](http://www.assotrusters.it)